

Codice A1814B

D.D. 8 febbraio 2023, n. 380

**Autorizzazione Idraulica (P.I. 1409) per lavori di regimazione idraulica del Torrente Grana nel territorio del Comune di Giarole (AL) in sponda destra e sinistra consistenti in rifacimento e/o nuova realizzazione di scogliere, soglie nonché nell'esecuzione di riprofilature, protezione scarpate e taglio selettivo di vegetazione. Richiedente: Comune di Giarole (AL)**



**ATTO DD 380/A1814B/2023**

**DEL 08/02/2023**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti**

**OGGETTO:** Autorizzazione Idraulica (P.I. 1409) per lavori di regimazione idraulica del Torrente Grana nel territorio del Comune di Giarole (AL) in sponda destra e sinistra consistenti in rifacimento e/o nuova realizzazione di scogliere, soglie nonché nell'esecuzione di riprofilature, protezione scarpate e taglio selettivo di vegetazione. Richiedente: Comune di Giarole (AL)

Con nota assunta al prot. n. 4277 del 01.02.2023, l'Amministrazione Comunale di Giarole, Via Vittorio Emanuele, 39 – 15036 Giarole (AL), P.I.V.A 00899070064 e C.F. 82000950061, ha presentato a mezzo p.e.c. istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di regimazione idraulica del tratto del Torrente Grana insistente sul territorio comunale.

Gli interventi risultano finanziati con Decreti del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali per una concorrenza di 672.600,00 euro ed in forma specifica con D.M. del 31.08.2020 per un importo pari a 32.600,00 euro a copertura delle spese tecniche per la progettazione definitiva ed esecutiva e con D.M. 08.11.2021 per un importo pari a 640.000,00 euro per la realizzazione dell'intervento; gli interventi sono stati approvati dal Comune di Giarole con D.G.C. n. 7/2023 del 21.01.2023.

Il tratto di asta interessato dagli interventi in progetto risulta oggetto di una più ampia e sovraordinata progettualità, approvata preliminarmente con Delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni Terre di Po e Colline del Monferrato n. 45/2010 del 07.07.2010, denominata "*Opere di regimazione idraulica del torrente Grana nell'attraversamento dei comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni Terre di Po e Colline del Monferrato*" che si prefigge la risoluzione della problematiche di esondazione del torrente Grana mediante la realizzazione di un sistema di arginature secondo previsioni di Fasce B di Progetto: le opere per le quali è stata presentata l'istanza in oggetto, pur interessando l'asta torrentizia per l'intera estensione ricompresa nel Comune di Giarole ovvero circa 1,95 km, si inseriscono nell'ambito del quadro manutentivo dell'asta medesima non eccedendo, con ogni evidenza progettuale, la qualificazione di opere di difesa

spondale e di riordino idraulico.

Atteso che le opere e gli interventi previsti in progetto interessano il corso d'acqua pubblico denominato Torrente Grana, rubricato al N. d'Ordine 256 di cui al R.D. 1775/1993, si rende necessario procedere al rilascio dell'autorizzazione in linea idraulica ex R.D. 523/1904.

All'istanza, inviata telematicamente a mezzo p.e.c. dal Comune di Giarole, sono allegati gli elaborati progettuali in formato digitale, e digitalmente sottoscritti dai tecnici dell' A.T.P. Ing. Stefano Sandiano – Dr. For. Fabrizio Masarin (rispettivamente iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria al n. A1491 e all'Albo degli Agronomi Forestali della provincia di Alessandria al n. 169) in base ai quali è prevista la realizzazione degli interventi di cui trattasi.

Dato atto che la richiesta di autorizzazione idraulica è stata avanzata da parte di un ente locale per la realizzazione di un'opera pubblica, non è stata esperita la fase di pubblicazione dell'avviso di presentazione dell'istanza.

Gli elaborati progettuali allegati all'istanza sono costituiti da Relazione generale e tecnica, Relazione tecnica forestale, n. 21 Tavole grafiche e Computo metrico comprensivo di tabella quantità, in cui sono rappresentati e descritti gli interventi di cui è avanzata autorizzazione ripartiti e dettagliati per quattro Settori di intervento denominati rispettivamente, da valle a monte, Settore 1, Settore 2, Settore 3 e Settore 4; la progettazione è stata effettuata tenendo conto dei pregressi interventi di rettifica del tracciato originario del torrente Grana effettuato negli anni '90 da MagisPo ora A.I.P.O. prevedendo altresì opere di stabilizzazione del fondo alveo lungo i tratti di intersezione tra l'attuale tracciato e quello storico.

Le opere in previsione di esecuzione lungo il tratto di estensione pari a circa 1,95 km in cui il torrente Grana ricade nel territorio del Comune di Giarole consistono in:

- Settore 1 (pressapoco dal Cimitero Comunale alla corrispondenza del termine cieco di Via Molino Gandini) di estensione pari a circa 420 metri: scogliere (circa 270 m per sponda) con sistemazione della porzione di scarpata non interessata dalla scogliera con rivestimento della medesima con telo di juta e semina, soglie (circa 175 m per sponda) e riprofilatura della scarpata (circa 150 m per sponda), tali interventi sono caratterizzati da disposizione speculare sulle sponde destra e sinistra;
- Settore 2 (pressapoco per la porzione in fregio alla porzione a servizio degli appezzamenti rurali di via Molino Gandini, ovvero da circa 100 metri a nord-est dell'incrocio tra via Lanza e Via Molino Gandini e il termine cieco di quest'ultima) di estensione pressapoco analoga a quella del Settore 1 ovvero circa 420 m: scogliere (circa 470 m realizzati non simmetricamente sulle due sponde) con sistemazione della porzioni di scarpata non interessata dalla scogliera con rivestimento della medesima con telo di juta e semina, soglie (circa 85 m per sponda);
- Settore 3 (pressapoco dalla corrispondenza del punto in cui Via Molino Gandini serve i fabbricati abitativi alla corrispondenza del Castello dei Sannazzaro) di estensione pari a circa 450 metri: risistemazione della scarpata per circa 100 m in sponda sinistra a seguito di fenomeni di cedimento spondale;
- Settore 4 (pressapoco dalla corrispondenza del Castello dei Sannazzaro al ponte sulla S.P. 62) di estensione pari a circa 700 metri: ricalibratura dell'alveo e realizzazione di una copertura diffusa realizzata con tecniche di ingegneria naturalistica a valle del ponte di accesso al Mulino dismesso per ampiezza di circa 70 metri e la ricalibratura dell'alveo.

Gli interventi di riordino e taglio della vegetazione arborea ed arbustiva presente nell'alveo interesseranno invece indistintamente tutta l'asta del Torrente Grana ricompresa nel territorio di estensione pari a circa 1,95 km e, senza alcuna estirpazione delle ceppaie, prevedono:

- tra il fondo alveo e i 2/3 dell'altezza della sponda, il taglio integrale della vegetazione presente sia arborea che arbustiva senza deceppamento;
- tra il ciglio di sponda e 1/3 dell'altezza della sponda, il taglio selettivo che interesserà tronchi curvi, cimati, piegati, rami rotti, piante morte, semimorte o con cavità, malconformate.

Considerato che nella "Relazione generale e tecnica" – Elaborato AI è stata attestata la compatibilità idraulica dell'intervento che, seppur non mirato alla risoluzione delle problematiche esondative né interferente e/o sovrapponibile con la futura risoluzione di tali problematiche attraverso eventuale realizzazione di arginature in corrispondenza delle Fasce B di Progetto, indurrà un miglioramento sia della stabilità delle sponde che del deflusso idraulico delle portate di piena.

Considerato che, per quanto sopra rappresentato e con ogni evidenza progettuale, i lavori per i quali è stata avanzata istanza sono riconducibili alla fattispecie degli interventi manutentivi di cui all'art. 26 del Regolamento Regionale n. 10/R del 16.12.2022, non dovrà essere corrisposto alcun canone e non occorrerà formalizzare alcun atto concessorio, fermo restando l'osservanza delle vigenti norme in materia e delle prescrizioni/obblighi di cui al presente provvedimento.

Ritenuto che, dall'esame della documentazione progettuale allegata all'istanza, l'intervento in argomento è ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del torrente Grana e compatibile con lo stato dei dissesti che lo contraddistinguono con l'osservanza delle prescrizioni tecniche e modalità d'intervento di seguito riportate:

1. non è consentito modificare con accumuli e riporti di materiale litoide la quota del ciglio sommitale delle sponde esistenti del corso d'acqua ad eccezione di interventi puntuali che consentano di ragguagliare le quote naturali dei cigli di sponda;
2. ogni difesa spondale in massi ciclopici dovrà avere una sezione pseudo-trapezia, realizzata prolungando la parte in elevazione della struttura, mantenendo la stessa inclinazione, fino ad impostare l'unghia di fondazione ad una quota antiscalzamento;
3. dovrà essere previsto idoneo collegamento tra la berma di fondazione e lo spiccatto della scogliera;
4. ogni difesa in massi ciclopici non dovrà determinare alcun restringimento dell'alveo o provocare deviazioni al deflusso della corrente;
5. le estremità delle difese dovranno essere raccordate con le difese esistenti o essere risvoltate ed idoneamente immorsate nella sponda naturale;
6. i massi utilizzati per le difese spondali dovranno essere di adeguata pezzatura e di forma irregolare, con caratteristiche idonee a contrastare l'azione di erosione e di trascinamento del corso d'acqua; dovranno essere ricavati o costituiti da roccia non geliva, fortemente resistente all'abrasione, con grana compatta ed uniforme, privi di fratture, parti alterate, venature e piani di sfaldamento;

7. ogni difesa spondale dovrà essere ricalzata con materiale d'alveo per ricoprire la fondazione ed allontanare la vena fluida di morbida e, ad ultimazione lavori, gli scavi realizzati in alveo dovranno essere opportunamente ritombati e riprofilati con il fondo alveo;
8. con riferimento all'altezza delle difese spondali, le scogliere non dovranno elevarsi oltre la quota della sponda opposta;
9. dovrà essere garantita la salvaguardia delle fondazioni delle opere esistenti;
10. ogni profilo dell'alveo oggetto di risagomatura dovrà essere raccordato con i tratti non interessati dall'intervento al fine di evitare discontinuità delle sezioni di deflusso; dovranno pertanto essere previsti degli azzeramenti delle quote del fondo alveo e del profilo dell'alveo/sponde;
11. le opere di ingegneria naturalistica siano poste a quota superiore al pelo libero della piena ordinaria;
12. il materiale litoide sciolto proveniente dalle risagomature dovrà essere utilizzato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo, delle erosioni localizzate lungo le sponde; eventuale materiale non riutilizzabile dovrà essere conferito a discarica;
13. il taglio delle piante dovrà essere effettuato secondo le modalità previste dalla L.R. n. 4 del 10.02.2009 e dal Regolamento di attuazione n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20.09.2011 e s.m.i., unitamente al rispetto della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 10/UOL/AGR del 17.09.2003, in particolare:
  - all'interno dell'alveo inciso interessato dalla piena ordinaria o comunque nei 2/3 inferiori delle sponde, dovrà essere effettuato il taglio a raso senza il rilascio di matricine (art. 37 bis, c. 2 del regolamento regionale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20.09.2011 e s.m.i.);
  - nelle aree di intervento lungo le sponde il taglio dovrà essere eseguito nel rispetto dell'art. 37 c. 2 punto b) del regolamento regionale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20.09.2011 e s.m.i., tagliando esclusivamente le piante inclinate o instabili che possono cadere nell'alveo e mantenendo i soggetti più stabili presenti sul ciglio superiore delle sponda;
14. le operazioni di taglio dovranno essere effettuate nel rispetto dei periodi di silenzio selvicolturale (dal 31 marzo al 15 giugno) di cui all'art. 37 comma 5 del Regolamento Forestale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20.09.2011 e s.m.i.;
15. è fatto divieto assoluto di sradicare o bruciare le ceppaie sulle sponde ai sensi dell'art. 96, lett. c) del R.D. 523/1904;
16. il materiale derivante dal taglio della vegetazione arbustiva ed arborea e dalle lavorazioni (legname, ramaglie e fogliame) dovrà essere prontamente allontanato dall'alveo e l'eventuale suo accatastamento dovrà avvenire ad una distanza maggiore di 4 metri dal ciglio superiore di sponda, evitando comunque il deposito nelle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;
17. durante le operazioni di taglio della vegetazione dovranno essere attuati idonei accorgimenti per l'eliminazione/eradicazione della vegetazione alloctona invasiva, ai sensi della D.G.R. 12 giugno 2017 n. 33-5174;

18. ad ultimazione lavori dovranno essere rimosse le piste temporanee di transito in alveo e gli accessi, dovranno essere ripulite le pertinenze demaniali interessate dai lavori e ripristinato lo stato originario naturale dei luoghi.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046 “*Disciplina del sistema dei controlli interni*”, constatato che l’istruttoria è stata esperita a norma di legge e che sono stati rispettati i tempi del procedimento amministrativo

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Visto il Regio Decreto 25.07.1904 n. 523: "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- Visto gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali";
- Visto l'art. 17 della Legge Regionale n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- Vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.03.1998 che individua quale autorità idraulica regionale i Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico;
- Visto l'art. 59 della Legge Regionale n. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/1998";
- Viste le Norme Tecniche di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.05.2001;
- Vista la D.G.R. n. 6-2173 del 30.10.2020: "Approvazione del documento recante indirizzi interpretativi inerenti alla nozione di opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua di cui alla lettera o) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006";
- Vista la Legge Regionale n. 12 del 18.05.2004 e s.m.i.;
- Visto il Regolamento regionale D.P.G.R. n. 10/R del 16 dicembre 2022, recante: "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 Maggio 2004, n. 12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 Dicembre 2004 n. 14";

*determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il comune di Giarole (AL) ad eseguire i lavori di regimazione idraulica del torrente Grana secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all’istanza e subordinatamente all’osservanza delle seguenti condizioni:

1. le opere e gli interventi devono essere realizzate in conformità al progetto allegato all’istanza e nel rispetto delle prescrizioni tecniche riportate in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. il materiale sciolto proveniente dai lavori in alveo, potrà essere utilizzato localmente a fini idraulici per colmature di erosioni e/o depressioni entro i limiti demaniali del corso d’acqua e a monte e valle delle opere;

3. le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
4. è vietato l'accesso ed il transito in alveo nel caso di avversità atmosferiche e piena del corso d'acqua ed in tutti quei casi in cui le condizioni meteorologiche in atto facciano presagire possibili aumenti dei livelli idrici in alveo che determinano il superamento delle condizioni di sicurezza; al riguardo il soggetto autorizzato dovrà controllare con regolarità i bollettini di previsione e di allerta meteo-idrologica emessi dagli enti preposti (A.R.P.A., Protezione Civile Regionale, Provinciale, ecc.); resta in carico dello stesso richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica degli operatori, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., svincolando questa Amministrazione ed i suoi funzionari da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti ad eventuali piene del corso d'acqua;
5. la messa a secco dell'alveo, secondo le fasi di cantiere, per la realizzazione delle opere longitudinali e trasversali dovrà essere effettuata compatibilmente con le portate caratteristiche e valutata in relazione a specifici tempi di ritorno associati alla durata della dalla cantierizzazione;
6. le opere devono essere realizzate in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua;
7. sull'area di lavoro non è consentito mantenere in alveo in assenza di operatore, in particolare durante le ore notturne e nei giorni festivi, mezzi d'opera, attrezzature, strutture (uffici, bagni, spogliatoi, ecc.) e materiali, benché con carattere temporaneo, che a causa di possibili incrementi del livello idrometrico costituirebbe materiale flottante e potenziale pericolo per i manufatti e le opere idrauliche presenti in alveo a valle del tratto interessato dal presente intervento;
8. le piste di discesa in alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti ad eccezione dei tratti di sponda contemplati in progetto;
9. il taglio delle essenze arboree, dovrà avvenire evitando lo sradicamento delle ceppaie che sostengono le ripe ai sensi dell'art. 96 lett. c) del R.D. 523/1904;
10. le opere di difesa e le infrastrutture presenti, eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori, dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
11. i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine di mesi 18 (diciotto), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. Durante il periodo di lavoro è vietato interrompere il deflusso delle acque e causare turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
12. il richiedente dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale di Alessandria e Asti, a mezzo p.e.c. all'indirizzo tecnico.regionale.al\_at@cert.regione.piemonte.it e con un preavviso di almeno 10 giorni, l'inizio e successivamente l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire

eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;

13. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
14. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
15. l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
16. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
17. il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti leggi, in particolare dovrà acquisire l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006, da parte dell'Ufficio Tecnico Faunistico ed Ittiofauna – Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria.

Trattandosi di un intervento che prevede il miglioramento dell'efficienza idraulica del torrente Grana, come stabilito al punto n) della "*Tabella canoni di concessione per l'utilizzo di pertinenze idrauliche*", Tabella A allegata alla L.R. 17 del 12.08.2013 e s.m.i., il valore delle piante presenti nell'alveo attivo e sulle sponde e che rientrano nelle delimitazioni stabilite dal presente atto, è da intendersi nullo ed il provvedimento di concessione è implicito nella presente autorizzazione.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'intervento ai sensi dell'art. 26 del Regolamento regionale n. 10/R del 16.12.2022.

Il presente atto verrà pubblicato sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

I FUNZIONARI ESTENSORI

Patrizia Buzzi

Matteo Gallo

IL DIRIGENTE

Firmato digitalmente da Roberto Crivelli